

LA MOSTRA

La Signora degli alberi che racconta la storia

Al Museo del Mare inaugurata ieri "Legni damare"
Quaranta disegni su carta di Maria Grazia Dallera
ispirati alla navigazione e all'ingegno dei genovesi

di Gianluca Procopio

L'artista propone i suoi schizzi realizzati con pennini e inchiostri ricavati da bacche e fiori, prodotti artigianalmente da lei stessa

Maria Grazia Dallera è conosciuta come la «signora degli alberi»: rappresenta un legno che è materia viva e pulsante, esalta la cultura dell'uso e riuso del legno e dei materiali naturali per migliorare la qualità della vita. Affronta con semplicità un tema originale; i suoi legni esaltano in punta di china con delicati accenni di colore i profumi della terra e del mare ligure, la storia del Galata Museo del Mare, il più grande museo marittimo del Mediterraneo.

In passato il legno era l'unico materiale da costruzione navale e l'albero maestro era il simbolo dell'ingegno dei maestri d'ascia che sapevano scegliere il tronco giusto per il giusto pezzo dell'imbarcazione. Le stampe degli antichi velieri sono dedicate a questi maestri che sono ancora d'esempio per i marinai di oggi.

Ideata, studiata e realizzata nel corso degli ultimi anni apposta per il Galata proprio perché quanto aderente alle finalità del museo: la valorizzazione del mare nei suoi vari aspetti economico, avventuroso, storico con occhio attento all'ambiente e all'uso di materiali riciclabili quali il legno.

La mostra *Legni damare*, a cura di Luciano Caprile, è stata inaugurata ieri e sarà ospitata fino al 30 gennaio nella Saletta dell'Arte del Galata.

La mostra è dedicata agli alberi usati in passato per costruire barche e velieri: sono esposti quaranta disegni su carta ispirati a Genova, al mare, alla navigazione, alle imbarcazioni in legno. Schizzi con pennini e inchiostri ricavati da bacche e fiori, prodotti artigianalmente dalla autrice, nata a Voghera ma che a Genova ha sviluppato il suo percorso artistico, con la passione e l'ostinazione dell'autodidatta.

L'esposizione si apre con la riproduzione di antiche stampe: San Giorgio l'imbarcadero, dedicata all'antico porto di Genova, Darsena, ubicata dove ora c'è il Galata, le caravelle e la Santa Maria di Colombo. Le immagini sintetizzano la mostra ed esaltano l'amore per una città dalle mille sfaccettature, celebre nella storia per il coraggio, l'ingegno e l'impegno. La mostra prosegue con i disegni degli alberi. Alcune immagini si presentano nei colori usuali; altre, monocromatiche, colgono bene la personalità dell'albero rappresentato. L'imponente cedro non poteva che essere rosso, il caldo castagno ha il cuore marrone, delicatamente blu è il pioppo, il pino è sempre verde.

Il manifesto dell'esposizione è il collage di tre opere esposte che il visitatore potrà riconoscere: Il galeone con polena che fa veleggiare la fantasia verso l'avventura, le esplorazioni, i commerci del passa-

to, la quercia e l'abete che ricordano che il futuro è nelle risorse naturali, nell'oculato utilizzo e riutilizzo delle stesse.

I partecipanti alla mostra possono accedere alle diverse sale del Museo in modo contingentato e nel completo rispetto dell'affollamento previsto dalle regole anti Covid. Il controllo di tale affollamento è infatti garantito da operatori dedicati; gli stessi indicano agli ospiti il percorso d'ingresso e uscita.

Il Galata Museo del Mare, fino al 28 febbraio, è aperto dal martedì al venerdì dalle ore 10 alle 18 (ultimo ingresso ore 17); sabato e domenica (e festivi) dalle ore 10 alle 19 (ultimo ingresso ore 18).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 870



► **Il simbolo**
Palazzo San
Giorgio, storica
sede del
potere civile
e oggi
dell'Autorità
Portuale, nel
disegno di
Maria Grazia
Dallera che
riprende una
stampa antica

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 870